

## Pochi fondi, alcuni eventi di Filosofarti diventano a pagamento

**Pubblicato:** Venerdì 12 Gennaio 2018



La presentazione dell'edizione 2017 è fissata per lunedì. Ma le incertezze sono ancora tante. Perché nonostante l'affetto, la stima della città, i tanti che hanno contribuito, tenere in piedi un festival come [Filosofarti](#) non è facile.

S'inizia il 24 febbraio prossimo «con molte difficoltà connesse al **mancato finanziamento da parte della amministrazione comunale ospite e di Regione Lombardia**», spiegano gli organizzatori, che progettano il festival con mesi di anticipo ma negli ultimi tempi erano sempre più preoccupati per i fondi.

Le risorse dagli enti locali sono andate riducendosi nel tempo, ma quest'anno il vero colpo viene dalla scomparsa del contributo regionale: La **Regione «ha ammesso al finanziamento** il progetto ma non ha potuto soddisfare la richiesta per raggiunti limiti di budget pur patrocinandolo e inserendolo nella manifestazioni di rilevanza regionale nell'anno della cultura».

Chi ha ideato e realizza di anno in anno il festival ha sempre lavorato gratuitamente, ma alcuni ostacoli diventano insormontabili: tra sedi, allestimenti, eventi il festival ha comunque molti “costi vivi”. «La logica con la quale da sempre i volontari della cultura che hanno progettato e gestito il Festival è sempre stata quella della **gratuità, quella del proprio lavoro, al servizio della comunità, e quella connessa al libero accesso dei cittadini** e degli utenti tenti a tutti gli eventi del programma, nella convinzione che la cultura è un bene comune e quindi va facilitato l'accesso ad ogni esperienza che arricchisce la mente e contribuisce alla formazione di ciascuno e quindi della comunità intera. Da qui anche la volontà di

proporre in calendario incontri con esperienze culturali diverse, contro ogni forma di cultura ideologicamente targata».

E dopo anni, ecco il rischio di una doccia fredda: l'introduzione di un ingresso a pagamento, anche se limitato a pochi eventi di grandissimo richiamo. È ancora una ipotesi, a dire il vero: «Purtroppo alla luce di quanto esposto siamo in gravi difficoltà nel reperimento delle risorse minime per condurre l'intero programma: da qui **la necessità sia di introdurre un ingresso pari a euro 5 a solo tre eventi** (gli incontri con Gad Lerner e Umberto Galimberti), oltre all'ingresso specifico per alcuni spettacoli teatrali che, pure, da sempre sono a pagamento) e di chiedere il **sostegno degli affezionati con donazioni su piattaforma di crowd funding**».

Il crowdfunding era una delle strade tentate negli ultimi anni, ha raccolto un certo sostegno, online ma soprattutto sul posto. Ma non basta, oggi.

Certo, gli organizzatori ribadiscono l'alta qualità dell'offerta: «Il tema annuale, **Paideia/educare vede come sempre un ricco a articolato programma** che può catturare interessi di diversi target, offrendo un panorama di eventi che spaziano dall'arte alla filosofia alla letteratura alla teologia, con un programma specifico. Ma abbiamo bisogno di **dare evidenza alla fatica di questa edizione coinvolgendo la comunità intera** e ringraziando quelle amministrazioni che hanno sostenuto – regalando un evento o dando sedi e logistica – il nostro festival».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it